

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia) anche presso Brigola. Fuori Stato alle Direzioni Postali.

DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16° ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE	ANNO	SEMPRE	PRIMO
Torino	40	21	11
Provincie del Regno	45	23	13
Fuori Stato	50	25	14

TORINO, Lunedì 23 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	ANNO	SEMPRE	PRIMO
Stati Anz. e Francia	30	16	26
— datti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (Francia)	55	28	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECIA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 775 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.									
Barometro a millimetri		Termometro cent. unito al Barom.		Anemometro		Stato dell'atmosfera		Stato dell'atmosfera	
m. o. 9. mezzo di sera o. 3	matt. ore 9	matt. ore 9	matt. ore 9	matt. ore 9	matt. ore 9	matt. ore 9	matt. ore 9	matt. ore 9	matt. ore 9
21 D. dicembre	745.64	745.10	743.80	+ 0.3	+ 1.4	+ 1.6	— 2.0	— 0.4	— 0.5
22	743.90	742.91	741.56	— 0.6	+ 0.1	+ 0.6	— 4.6	— 3.2	— 3.0

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 DICEMBRE 1861

Il N. 364 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 277 della legge organica per l'ordinamento giudiziario delle Provincie Napolitane in data del 17 febbraio 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà pubblicato ed avrà vigore nelle Provincie Napolitane contemporaneamente all'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario, il Nostro Decreto del 20 dicembre 1860, n. 4320, sulle divise della Magistratura.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI

Il N. 365 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 239 della legge 13 novembre 1859 n. 3781, mandata pubblicare nelle Provincie Siciliane con Decreto del Luogotenente Generale del 17 febbraio 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà pubblicato ed avrà vigore nelle Provincie Siciliane, contemporaneamente all'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario, il Nostro Decreto del 20 dicembre 1860, n. 4320, sulle divise della Magistratura. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI

Il N. 373 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 dello Statuto;

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 17 febbraio 1861 circa lo scioglimento delle Commissioni Diocesane ed il ristabilimento di un Economato generale dei Benefizi vacanti nelle dette Provincie;

Ritenuto il disposto degli articoli 2, 3 e 4 del Decreto medesimo;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unico Regolamento per l'Economato Generale nelle Provincie Napolitane, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 8 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI

(Il Regolamento nel prossimo numero)

Il N. 375 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vi-ti i Decreti del 17 febbraio 1861 dei Nostri Luogotenenti Generali nelle Provincie Napolitane e

Siciliane, coi quali promulgandosi nuove Leggi di procedura penale, non che per l'ordinamento giudiziario, e per gli stipendi della Magistratura, si fissò pel 1.º luglio l'attuazione di quelle relative alle prime delle indicate Provincie, e pel 1.º novembre di quelle attinenti alle seconde;

Vista la Legge del 30 giugno ultimo, n. 56, per la quale quei termini furono prorogati al 1.º gennaio 1862;

Considerando che per porre efficacemente in atto le indicate leggi sono sembrati indispensabili alcuni altri provvedimenti, dei quali si è fatta proposta al Parlamento legislativo;

Che quindi non potendo nel 1.º gennaio prossimo entrare in ufficio le novelle Magistrature, conviene che seguino a funzionare le antiche nel modo sin qui praticato;

Sulla proposta del nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino a che non saranno effettivamente istituite le novelle Magistrature, le attuali continueranno nelle loro funzioni come per lo passato, eseguendo a percepire gli attuali stipendi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI

In udienza del 23 novembre 1861, sulla proposizione del Ministro della Marina, S. M. ha collocato in aspettativa per un anno senza stipendio per rifiuto di destinazione.

Imbonelli Francesco, applicato di 2.ª cl. nel servizio della Sanità marittima;

Raymo Giovanni, id. di 3.ª cl. id.;

Porzio Andrea, id. id. id.;

Trasio Raffaele, id. id. id.

Ed in udienza del 5 dicembre corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione della Marina mercantile:

Miva Giacomo, già appartenente al personale consolare all'estero, nominato vice console di marina di 3.ª cl.;

Simonecchi Carlo, già ufficiale di 2.ª cl. nella soprintendenza generale di salute in Palermo, nominato applicato di 1.ª cl.;

Opello Giovanni, già vice console di Toscana a Sampierdarena, nominato applicato di 1.ª cl.;

Stella cav. Nunzio, nominato applicato di 1.ª cl.;

Laplace Natale, già ufficiale di 3.ª cl. nella soprintendenza generale di salute in Palermo, nominato applicato di 2.ª cl.

Con Decreto del 22 di questo mese, S. M. sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda il commendatore Pier. Boschi, segretario generale nel Ministero dei lavori pubblici.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 8 e 12 vengente, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

a Commendatori

Amari conte Michele, senatore del Regno e prefetto della provincia di Modena;

elli-Fabroni avv. cav. Leopoldo, presidente del Consiglio di Stato di Toscana;

Arsoo cav. avv. Carlo, colonnello nello Stato-maggiore di S. A. R. il Principe di Carignano;

ad Ufficiale

fasca Vittore, colonnello comandante la Guardia nazionale di Bergamo;

a Cavalieri

Irani Felice, direttore del Dazio di consumo della città di Torino e già ispettore delle R. Dogane;

Amore Nicola, segretario generale della Questura di Napoli;

Alraglia Biagio, già ufficiale di ripartimento nel dicastero dell'Interno e Polizia in Napoli;

terbich Alessandro, id. id.;

Luciniello avv. Alessandro, id. id.;

Veglio di Castelletto cav. avv. Emilio, sotto-prefetto di Rimini.

Nell'annunciare nel N. 301 (Lunedì 16 dicembre) di questo Foglio Ufficiale la collazione da S. M. fatta di moto proprio della Croce di Commendatore dell'Ordine Mauriziano al sig. conte D. Giovanni Michele Crotti di Zostigione, colonnello di fanteria, venne il medesimo per isbaglio qualificato come già maresciallo d'alloggio nelle Guardie del Corpo di S. M.: deve invece dirsi già sottotenente nelle stesse Guardie del Corpo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Norme per il cambio dei titoli di rendita prescritto dalla legge del 4 agosto 1861.

Art. 1. Col primo del prossimo venturo gennaio incomincerà presso la Direzione Generale in Torino, presso le Direzioni di Firenze, Milano, Napoli e Palermo l'operazione d'unificazione e il cambio dei titoli dei debiti degli antichi Stati d'Italia enumerati negli Elencchi B e C della legge del 4 agosto 1861.

S'incomincerà pure col 1.º del prossimo venturo gennaio il cambio dei titoli enumerati nell'elenco D che danno luogo ad operazioni di traslazione e di mutamento.

A partire da tal giorno nessuna operazione di traslazione, di mutamento e di vincolamento potrà più aver luogo per gli antichi registri dei debiti enumerati negli elencchi B, C e D, i quali saranno chiusi col giorno 23 del corrente dicembre. Le operazioni di traslazione e di mutamento dei debiti enunciate negli elencchi B e C, si eseguiranno sul Gran Libro a Consolidato 5 o 3 p. 0/0; quelle dei debiti facenti parte dell'elenco D, sui nuovi registri designati all'articolo 15 del R. Decreto del 5 settembre 1861.

Gli affari che risulteranno non terminati il giorno 23 dicembre, e quelli che fossero per presentarsi a tutto il giorno 31 dello stesso mese, riprenderanno corso per le rispettive operazioni col giorno 1.º del seguente gennaio.

Cambio dei titoli di rendita per debiti enumerati negli Elencchi B e C.

Art. 2. Il cambio dei titoli di rendita dei debiti enumerati nell'elenco B si farà con iscrizioni del Consolidato 5 p. 0/0. Le iscrizioni nominative si cambieranno con iscrizioni di rendita di L. 5, o di altre che ne siano il multiplo. Quelle al portatore si cambieranno con iscrizioni di L. 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500, 1000, secondo la quantità della rendita rappresentata dall'iscrizione che si cambia e le frazioni di rendita (spuntati, coupons) che saranno necessarie per raggiungere colla medesima.

Art. 3. Il cambio dei titoli di rendita dei debiti enuncati nell'elenco C si farà di regola con iscrizioni del Consolidato 5 p. 0/0. Le iscrizioni nominative si cambieranno con iscrizioni di rendita di L. 3 o di altre che ne siano il multiplo. Quelle al portatore si cambieranno con iscrizioni di L. 3, 6, 12, 30, 60, 150, 300, 900, secondo la quantità della rendita rappresentata dall'iscrizione che si cambia e le frazioni di rendita che saranno necessarie per raggiungere colla medesima.

Art. 4. Le nuove iscrizioni nominative saranno rappresentate da certificati, quelle al portatore da Cartelle conformemente ai modelli annessi al R. Decreto del 23 luglio 1861.

I certificati e le Cartelle rilasciate per il cambio semplice dei vecchi titoli sono esenti dal pagamento del diritto di bollo.

Art. 5. Le Cartelle del debito consolidato 5 per 0/0 saranno corredate di serie di cedole per soli 19 semestri, il periodo decennale avendo incominciato il 1.º luglio 1861 coll' emissione delle Cartelle per il prestito autorizzato dalla Legge del 17 luglio 1861.

Le Cartelle del debito consolidato 3 per 0/0 saranno corredate dell'intera serie decennale delle cedole di godimento.

Art. 6. Quando nel cambio dei vecchi coi nuovi titoli non si possa parreggiare la rendita da quelli rappresentata per la differenza inferiore al minimum fissato in L. 5 per consolidato 5 per 0/0, e in lire 3 per consolidato 3 per 0/0, che rimanesse a favore del possessori, saranno dati ai medesimi degli assegni provvisori nominativi o al portatore.

Si daranno assegni provvisori nominativi, allorché si tratterà di rendite vincolate od iscritte a favore di enti morali, persone o Corpi amministrativi. Negli altri casi si daranno assegni provvisori al portatore, sia che si tratti di rendita al portatore, sia che si tratti di rendita nominativa, salvo in quest'ultimo caso, dichiarazione in contrario.

Gli assegni provvisori sono esenti dal diritto di bollo.

Art. 7. Nessuna operazione di traslazione di mutamento o di vincolamento potrà eseguirsi sugli assegni provvisori sia nominativi sia al portatore, se non in caso di conversione dei medesimi in rendite.

Art. 8. Le rate semestrali della rendita consolidata 5 per 0/0 sono pagate il 1.º gennaio e il 1.º luglio d'ogni anno.

Le rate semestrali della rendita consolidata 3 per 0/0 sono pagate il 1.º aprile e il 1.º ottobre.

Art. 9. L'iscrizione della rendita consolidata sarà fatta colla decorrenza del semestre incominciato.

Le differenze che passano fra le scadenze delle rate dei vecchi e dei nuovi titoli, saranno computate nel semestre della iscrizione e si provvederà col riascibo di un Buono pagabile a vista al pagamento della porzione di rata semestrale che fosse dovuta prima del nuovo rodimento, e con un Buono a scadenza del semestre in corso al pagamento della porzione di rata semestrale che fosse soltanto dovuta sul medesimo.

Art. 10. Per le rate semestrali scadute che non possono riscuotersi per vincoli cui siano soggette le iscrizioni, per le opposizioni che siano state fatte sulle medesime, o per qualunque altra causa, si darà una dichiarazione che indichi le rate semestrali, delle quali non è stato fatto il pagamento e le cause che lo hanno impedito.

Queste rate semestrali e quelle mensili che fossero per risultare quando siano divenute esigibili saranno pagate mediante apposito Buono.

Art. 11. L'iscrizione degli assegni provvisori sarà fatta col godimento in corso delle rendite da cui derivano. Il pagamento delle rate mensili e di quelle semestrali che saranno dovute sui medesimi saranno pagate in occasione di conversione in rendita o di riscatto per parte dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 12. Per le rendite vincolate ad usufrutto si rilasceranno nuovi certificati valevoli per la riscossione delle rate semestrali durante un decennio o quell'altro minor tempo che fosse necessario, e si rilasceranno contemporaneamente, oltre i certificati d'usufrutto, appositi Buoni per il pagamento delle rate mensili che fossero dovute prima del nuovo godimento, e per le rate mensili che solo fossero dovute per semestre in corso. La consegna dei nuovi certificati d'usufrutto e dei Buoni sarà eseguita tosto cambiati i titoli d'iscrizione che vi sono relativi e dietro ritiro dei certificati precedenti.

In quanto alle rate mensili e semestrali che rimasero dovute agli usufruttuari sugli assegni provvisori ne sarà loro tenuto conto dall'Amministrazione all'epoca della conversione in rendita o del riscatto degli assegni provvisori stessi.

Art. 13. Per le assegnazioni di determinate somme che trovansi attualmente iscritte su speciali categorie di rendite, e che sono pagate mediante mandati si rilasceranno appositi certificati d'usufrutto per il tempo necessario all'intero pagamento della fatta assegnazione tosto operato il cambio dei titoli di rendita che le riguardano.

Art. 14. Le iscrizioni dei nuovi titoli di rendita saranno conformi alle vecchie iscrizioni, qualunque sia la loro intestazione e la natura del vincolo cui sono soggette, ma non potranno in seguito trasferirsi con altre regole o vincoli diversi da ciò che è determinato dalla legge costitutiva del Gran Libro.

Sulle iscrizioni però delle rendite appartenenti a corpi morali, Opere pie, fondazioni, dotazioni o simili dovrà a termini dell'art. 17 della Legge del 4 agosto 1861, aggiungersi l'indicazione della persona o dell'Amministrazione che rappresenta il credito.

Art. 15. Le ipoteche e gli altri vincoli esistenti sulle rendite dei debiti che si unificano, in qualunque modo trovansi indicati negli antichi registri o nelle iscrizioni nei relativi titoli saranno specificatamente annotati sopra le nuove iscrizioni e sopra i titoli corrispondenti.

Art. 16. I titoli al portatore dovranno essere presentati colle cedole (vaglia, coupons) semestrali delle quali non sia ancora scaduto il pagamento. In difetto di tale presentazione il cambio dei titoli non potrà aver luogo che dopo la scadenza dell'ultima rata semestrale rappresentata dalle cedole mancanti, e ciò senza pregiudizio della sanzione penale comminata dall'art. 13 della Legge del 4 agosto 1861.

Non saranno ricevuti per cambio i titoli nominativi ai quali siano ancora dovute rate semestrali quando le medesime siano pagabili.

Art. 17. Il cambio dei titoli nominativi dei debiti della Toscana non potrà eseguirsi dalla Direzione generale non sulla presentazione d'un certificato di rendita munito del visto per cambio della Direzione di Firenze apposto dietro domanda del titolare della rendita.

Art. 18. I titoli di rendita al portatore emessi dalla Cassa d'amortizzazione di Napoli in virtù del Decreto del 17 ottobre 1860 saranno cambiati senz'altro in titoli di nuova iscrizione sull'esibizione dei medesimi alla Direzione di Napoli.

Art. 19. Il cambio dei titoli di rendita iscritti a favore di particolari e di quelli delle rendite al portatore sarà fatto a richiesta dell'esibitore dei titoli stessi.

Il cambio dei titoli di rendita iscritti a favore di corpi morali, Opere pie, fondazioni, dotazioni e simili, sarà fatto, a termini dell'art. 10 del R. Decreto del 5 settembre 1861, dietro domanda della persona o dell'Amministrazione che deve essere indicata nella nuova iscrizione secondo che viene prescritto dall'articolo 17 della legge del 4 agosto 1861.

Art. 20. I titoli di rendita che si trovano depositati presso la cassa dei depositi e dei prestiti e presso altri pubblici depositari, saranno cambiati sulla domanda dell'Amministrazione della cassa e degli altri depositari prementovati.

Art. 21. Le domande per cambio dei titoli di rendita possono essere presentate indistintamente alla Direzione generale od alle Direzioni.

Art. 22. Le domande per cambio semplice dei titoli di rendita dovranno essere fatte, secondo che è prescritto dall'art. 3 del R. Decreto del 5 settembre 1861, sopra le apposite note stampate a madre e figlia che si distribuiscono dagli uffici del Debito Pubblico e da quelli di Prefettura e Sotto Prefettura ove non sono uffici di Debito Pubblico.

Art. 23. Una stessa domanda potrà comprendere ti-

toti di diversa categoria di debito purchè iscritti sui registri che si conservano presso la Direzione a cui si presentano, ma non può, a termini dell'art. 7 del R. Decreto del 5 settembre 1861, chiedersene la riunione nell'atto di prima iscrizione. Si riuniranno però di ufficio gli assegni provvisori che avessero dovuto emettersi per iscrizioni di diversa categoria di debito compresa in una stessa domanda, sempre che si tratti di rendite sciolte da vincoli ed iscritte a favore di uno stesso titolare o al portatore, e sempre quando non interveniva dichiarazione in contrario per parte del titolare del titolo.

Se le domande sono presentate alla Direzione generale, vi si potranno comprendere i titoli dei debiti degli antichi Stati Sardi e quelli dei debiti delle già provincie dell'Emilia. I titoli degli altri debiti dovranno comprendersi in tante separate domande, quante sono le Direzioni sui registri delle quali trovansi iscritti.

Art. 21. Nelle domande di cambio semplice dei titoli di rendita si dovrà indicare nella nota d'accompagnamento ed alla colonna delle osservazioni:

1. Se si voglia la riunione delle iscrizioni di rendita, ed in qual modo, o se se ne desidera una frazionamento maggiore o diverso di quello che sarebbe necessario per cambio di ciascun titolo: nel quale secondo caso è dovuto a termini dell'art. 60 del R. Decreto del 5 settembre 1861 il pagamento del diritto di bollo per ogni titolo di rendita.

2. Se non si desideri la riunione in rendita degli assegni provvisori risultanti dall'operazione di trascrizione di pari rendita — e se si preferiscano assegni nominativi.

3. Quando trattisi di rendita 4 p. 0/0 se non se ne preferisca il cambio in rendita 3 p. 0/0 — in difetto della quale indicazione la rendita 4 p. 0/0 sarà sempre trascritta al consolidato 3 p. 0/0.

4. In quanto alle rendite nominative se non si desidera, che i nuovi titoli siano annotati nel pagamento delle rate semestrali a favore esclusivamente del titolare o della persona, od Amministrazione che rappresenta il credito e presso quali casse o tesorerie del Regno, e se all'estero.

Art. 23. Allorchè col cambio dei titoli di rendita se ne voglia ad un tempo la translazione, o il tramutamento o il vincolamento, se ne dovrà fare apposita separata domanda, come per gli affari ordinari, su carta da bollo, e l'operazione sarà trattata come le altre operazioni di translazione, di tramutamento e di vincolamento.

L'annuotamento dell'ipoteca od altro vincolo, quando non possa aver luogo per dichiarazione da farsi nei registri dell'Amministrazione del Debito pubblico, può esser consentito, mediante apposito atto, sul vecchio titolo da cambiarsi.

Art. 26. I titolari od amministratori delle rendite, il cui pagamento si è fin ora eseguito mediante appositi mandati, quando non posseggano i titoli d'iscrizione che vi sono relativi, dovranno dichiararne senza ritardo lo smarrimento all'Amministrazione del Debito pubblico, perchè proceda al compimento delle formalità prescritte dall'art. 31 della Legge 10 luglio 1861 al fine di non incorrere nella sanzione penale dell'art. 13 della legge del 4 agosto 1862, in forza della quale non sono più dovute le rate semestrali scadute sui titoli non cambiati, decorso l'anno stabilito nell'art. 9 della stessa legge, la quale non può rimanere inapplicata pel fatto del compimento delle dette formalità.

Art. 27. La consegna dei nuovi titoli di rendita, che si rilasceranno a misura che saranno presentati i vecchi titoli, sarà periodicamente annunciata nel giornale Ufficiale del Regno, ed avrà luogo sull'esibizione delle ricevute che si saranno staccate dalle note di presentazione, e mediante quietanza del presentatore stesso dei titoli.

Art. 28. Pel cambio dei titoli di rendita il cui pagamento semestrale si fa nelle città estere sarà quanto prima provveduto con apposita disposizione del Ministro delle Finanze.

Cambio dei titoli di rendita compresi nell'Elenco D.

Art. 29. I debiti compresi nell'Elenco D per i quali incomincerà col 1.º del prossimo gennaio il cambio dei titoli sono:

1. Il debito redimibile 5 per 0/0 creato col R. Editto del 21 agosto 1833 (Sardagna).
2. Il debito redimibile 3 per 0/0 creato con Decreto del 19 novembre 1839 (Toscana).
3. Il debito redimibile 5 per 0/0 creato con disposizioni governative del 16 aprile e del 23 novembre 1839 (quota parte del prestito Lombardo-Veneto).
4. Il debito irredimibile 3 per 0/0 creato con legge del 3 ottobre 1835 e con chiaro,rafo del 23 luglio 1838 (Modena).
5. Il debito redimibile creato con decreti del 15 e 16 giugno 1827 (Parma).

Art. 30. Il cambio dei titoli, di cui nel precedente articolo, sarà fatto per debiti enumerati al num. 1, 4 e 5 dalla Direzione generale pel debito segnato al num. 2 dalla Direzione di Firenze, e per quello menzionato al n. 3 dalla Direzione di Milano.

Art. 31. Il cambio dei titoli, di cui al num. 1, 2, 4 e 5 dell'art. 29, si farà per l'istessa quantità di rendita che è rappresentata dai vecchi titoli.

Quello per il debito di cui al n. 3 si farà per la quantità di rendita corrispondente al frutto del capitale rappresentato dai vecchi titoli in ragione del 5 per 100.

Art. 32. I certificati delle rendite concernenti i debiti, di cui è parola al n. 1, 4 e 5, saranno conformi al modello n. 85 annesso al Regolamento approvato col Reale decreto del 3 novembre 1861, salvo l'indicazione del soggetto rispettivo e della data di creazione. Le cartelle saranno conformi al modello n. 86 colle variazioni indicate sui certificati, ed avranno annesse cedole semestrali per dieci anni. Le rendite menzionate al num. 4 non sono tramutabili al portatore.

Art. 23. I certificati e le cartelle del debito, di cui è menzione al n. 3, saranno conformi ai modelli 87 e 88 annessi al Regolamento 3 novembre 1861. Le cartelle avranno annesse trentacinque cedole semestrali, quante sono necessarie sino all'estinzione del debito.

Le cartelle e i certificati porteranno la menzione delle serie cui appartengono le obbligazioni d'origine, le quali non vengono modificate che nella forma dei titoli e nell'espressione della rendita invece del capitale.

Art. 34. I certificati e le cartelle riguardanti il debito di cui al num. 2 saranno conformi ai modelli numeri 89 e 90 annessi al regolamento 3 novembre 1861. Le cartelle avranno cedole semestrali per un decennio.

Art. 35. Le cartelle pel cambio dei titoli dei debiti, di cui al precedente art. 29, saranno stampate sopra carta bianca con inchiostro rosso.

Art. 36. Le cartelle ed i certificati che si emettono pel cambio semplice dei titoli saranno esenti dal diritto di bollo.

Il pagamento delle rate semestrali dovute sulle iscrizioni nominative si effettuerà secondo le norme stabilite per le iscrizioni nominative del Gran Libro.

Art. 37. Trascorso l'anno stabilito dal Regolamento approvato col Reale Decreto del 3 novembre 1861 non potranno più essere pagate le rate semestrali dovute sui titoli di rendita relativi ai debiti enumerati all'articolo 29.

Art. 38. Le operazioni pel cambio dei titoli di rendita di cui all'articolo precedente si faranno colle norme generali stabilite pel cambio dei titoli delle rendite che si uniscano.

Cambio dei certificati di deposito autorizzati dalla legge del 4 aprile 1856.

Art. 39. Col primo del prossimo venturo gennaio verrà aperto un nuovo registro d'iscrizione per le operazioni di deposito delle obbligazioni al portatore autorizzate dalla legge del 4 aprile 1856.

I nuovi certificati saranno conformi al Modello numero 119 annesso al Regolamento approvato con Reale Decreto del 3 novembre 1861.

Art. 40. I certificati di deposito che presentemente si trovano in circolazione, dovranno essere cambiati coi nuovi certificati entro l'anno 1862, trascorso il quale termine rimarrà sospesa ogni operazione di pagamento. Per la semplice operazione di cambio non sarà dovuta nè una nuova tassa, nè nuovo diritto di bollo.

Art. 41. Le operazioni di cambio si eseguiranno anche per i certificati di deposito colle norme generali stabilite per l'unificazione e trascrizione delle rendite sul Gran Libro.

DEBITI ENUMERATI NELL'ELENCO B.
PER GLI ANTICHI STATI SARDEI.
[Composti nei registri che si conservano presso la Direzione Generale.]

1. Debito perpetuo 5 p. 0/0 creato con R. Editto 2º dicembre 1819;
2. Debito redimibile 5 p. 0/0 creato collo stesso Editto;
3. Debito redimibile creato con R. Editto 30 maggio 1831;
4. Debito perpetuo 5 p. 0/0 creato con R. Editto 1º febbraio 1844;
5. Debito redimibile 5 p. 0/0 creato colla Legge 7 settembre 1848;
6. Debito redimibile 5 p. 0/0 creato colla Legge 1º giugno 1849 e col Reale Decreto del 16 stesso mese ed anno.

- PER GLI ANTICHI STATI DI MODENA.
7. Debito 5 p. 0/0 creato con Decreto del 5 gennaio 1818 (consolidato nominativo 1818);
 8. Debito 5 p. 0/0 creato con Decreti del 21 gennaio 1832 e del 13 novembre 1834 (consolidato al portatore 1832);
 9. Debito 5 p. 0/0 creato con Decreto Dittatoriale del 3 ottobre 1839 (consolidato al portatore 1859).

- PER GLI ANTICHI STATI DI PARMA.
10. Debito 5 p. 0/0 creato con Decreto dell'8 luglio 1849;
 11. Debito 5 p. 0/0 creato con Decreto Dittatoriale del 3 ottobre 1839.

- PER LA LOMBARDIA.
Presso la Direzione di Milano.
12. Debito 5 p. 0/0 creato con Sovrane Patenti del 27 agosto 1826;
 13. Debito 5 p. 0/0 creato con Disposizione Governativa del 18 aprile 1831.

- PER GLI ANTICHI STATI DI NAPOLI IN TERRAFERMA.
Presso la Direzione di Napoli.
14. Debito 5 p. 0/0 creato con Legge del 23 giugno 1803 (consolidato).

- PER GLI ANTICHI STATI DI NAPOLI IN SICILIA.
Presso la Direzione di Palermo.
15. Debito 5 p. 0/0 creato con Legge del 18 dicembre 1849;
 16. Debito 5 p. 0/0 creato con Decreto Dittatoriale del 27 agosto 1860.

DEBITI ENUMERATI NELL'ELENCO C.
PER GLI ANTICHI STATI SARDEI.
Presso la Direzione Generale.

1. Debito redimibile 3 p. 0/0 creato con Legge del 13 febbraio e con R. Decreto del 6 marzo 1833.

- PER LA LOMBARDIA.
Presso la Direzione di Milano.
2. Debito 4 p. 0/0 creato con Disposizione Governativa del 20 aprile 1830 (obbligazioni di conversioni).

- PER GLI ANTICHI STATI DI NAPOLI IN TERRAFERMA.
Presso la Direzione di Napoli.
3. Debito 4 p. 0/0 creato con Decreto del 7 febbraio 1844.

- PER LA TOSCANA.
Presso la Direzione di Firenze.
4. Debito 3 p. 0/0 creato con Decreto del 3 novembre 1832;
 5. Debito 3 p. 0/0 creato con Decreto del 25 gennaio 1860.

Torino, addì 21 dicembre 1860.
Il Direttore Generale TROGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 22 DICEMBRE 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato generale.
Tempo utile per produrre i titoli alla Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi Volontari.

I lavori della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi Volontari volgeranno oramai al loro termine, ed essendo trascorso più di un anno da che essa Commissione fu istituita, per cui gli interessati ebbero tempo sufficiente a presentare i loro documenti, si diffidano gli ufficiali dei Corpi Volontari che col vo-

gente mese scadrà il termine utile per la produzione dei titoli, e che coloro i quali non li avranno presentati s'intenderanno decaduti da ogni diritto.

Torino, addì 20 dicembre 1861.

A. DELLA ROVERE.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1º della Legge 12 luglio 1856 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infrastessa tabella, relativi a rendite 5 p. 0/0 alienate per sottoscrizione privata e pubblica in virtù del R. Decreto 21 luglio 1861 e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all'appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle dall'Amministrazione del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verranno rilasciati i richiesti duplicati.

Seconda inserzione.

N.º di ordine del presente	Certificati provvisori colle quitte di pagamenti fatti					
	Cassa in cui è stato fatto il versamento	N.º d'ordine della dichiarazione	N.º d'ordine dei certificati provvisori	Rendita 5 p. 0/0	Debiti o crediti pagati	
1	Torino Banca Naz. cassa 5ª	804	14702	10	3º 10º	
2	id.	806	14704	10	id.	
3	id.	807	14705	10	id.	
4	id. cassa					
5	id.	537	9412	10	2º 10º	
6	id.	538	9413	10	id.	
7	Torino Banca Nazionale	29	16902	100	3º 10º	
8	id.	19	8815	1000	id.	
9	id.	27	9807	1000	id.	

Torino, addì 10 dicembre 1861.
Il Direttore Generale del Tesoro PAVESE.

COMMISSIONE EUROPEA DEL DANUBIO.
Profondità alla bocca di Sulina — sonda del 25 novembre 1861 — 17 piedi inglesi. Id. del canale degli Argini — sonda del 30 detto — 11 1/2 id.
Dal Ministero della marina, Torino 22 dicembre 1861.

CITTA' DI TORINO.
Avviso ai signori Pensionari.

La spedizione dei certificati di vita, dal 26 dicembre corrente, si farà in apposito ufficio posto agli ammezzati nel cortile detto del butirro, con accesso dalla scala n. 4 a destra di chi entra dal portico del palazzo municipale.

INGHILTERRA.
Leggesi nel Monitor Universel, sotto la data di Londra, 17 dicembre:

Le provincie si associano al dolore di Londra per la morte del principe consorte. Essa è una perdita reale per l'Inghilterra; il potere esecutivo è privato per essa del concorso di un saggio ingegno, che per vent'anni compì l'ufficio d'intermediario presso la sovrana. La regina sopporta nobilmente il suo dolore e restringe intorno a sé la sua famiglia, e nel pensiero del suo popolo trova la forza di sopportare il crudele colpo che toccò. Londra è immersa nel dolore, i magazzini chiusi a metà: il bruno predomina in tutti gli abbigliamenti: sono deserti i teatri, sospesi i ritrovi privati e i pubblici differiti sin dopo le esequie.

La regina e le principesse stanno per recarsi ad Osborne. Tosto dopo il fatale avvenimento fu inviato un corriere a Brusselle a re Leopoldo, che s'attende oggi giorno. Verrà altresì il principe di Prussia, e la principessa soffrirà tanto che non può sopportare il viaggio. Alla regina dorrà assai tale assenza. Il paese ammira la condotta della principessa Alice. Lo scorso mercoledì, nel mattino, suo padre se la fece venire presso il letto e non le nascose che sentivasi mortalmente aggravato, al tempo stesso la pregò a vegliare sulla madre di lei, ma senza sgomentarla. Cominciando la tale momento la giovane principessa compì con ammirabile devozione il doloroso assunto statole affidato dal padre. E quando al mercoledì si annunziò che M. che lo stato del principe non lasciava più speranza, negò essa di prestar fede. Tutta la notte del venerdì e la giornata del sabato la regina e la principessa Alice non abbandonarono più l'ammalato.

Cagionò molta sorpresa la rapidità con cui il principe Alberto ci fu tolto. Bisogna sapere che il principe soffriva da due anni di una malattia organica, che aveva rovinato la costituzione. Si attribuisce all'aria di Windsor una certa influenza su tale accidente. Il castello, collocato sopra una collina, è sano, vero, ma la città è sovente desolata da pericolose febbri, che hanno qualche analogia con quella onde fu colpito il principe Alberto.

La morte del padre imporrà al principe reale nuovi gravi doveri: la nazione confida che l'erede di trono sia all'altezza del grado che il principe Alberto occupava sì bene. Sarà naturalmente ritardato il viaggio proposto nel Mediterraneo, e forse momentaneamente posto in disparte.

La simpatia che l'imperatore e il popolo francese dimostrano alla famiglia reale in occasione di questa perdita, commosse vivamente la nazione inglese.

Il silenzio conservato dal signor Lincoln sull'affare del Trent nel suo messaggio lascia un po' di luogo alla speranza e una porta agli assistimenti pacifici. Ma il tono del messaggio neutralizzò quell'impressione favorevole. La volontà espressa dovunque di continuare a qualunque costo la lotta contro il Mezzodì e il modo con cui si considera il contegno delle nazioni europee hanno un tale carattere di disperata risoluzione che lascia campo all'inquietudine.

Raggiungasi l'approvazione data dal ministro della

marineria alla cattura del sign. Gildell e Mason, ed i ringraziamenti votati dalla Camera dei rappresentanti ecco i primi auguri di pace. Tuttavia, il ministro della guerra, cercando la giustificazione dell'atto commesso nel fatto che i sign. Gildell e Mason erano traditori, colpevoli d'alto tradimento, e non nella loro qualità di ambasciatori di un nemico, adottò dal punto di vista della discussione diplomatica, una tesi talmente insostenibile, ch'essa lascia liberi i suoi colleghi di consigliare l'affare molto diversamente. Per altra parte, nelle presenti emergenze, in America il potere della Camera dei rappresentanti perdette tanta parte della sua importanza che se il presidente Lincoln e il sig. Seward, ricevendo le reclamazioni di lord Lyons, giudicavano doverle secondare, il voto di quest'assemblea non li potrebbe guari imbarazzare, massime se il Senato si astenne. Tuttavia, non ostante queste assicurazioni, non dobbiamo dissimulare che i timori della guerra crescono ogni giorno, e siamo certi che lord Palmerston non cederà un iota delle primitive sue reclamazioni.

SPAGNA

Nel congresso dei deputati continua la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. A questo proposito scrivono da Madrid 11 dicembre all'Indipendence belge:

Il deputato Aparici ha ritirato il suo emendamento dopo un discorso pronunciato da un membro della Commissione, il visconte di Ponton, il quale ha dato sulla politica reazionaria seguita dal governo nella questione italiana spiegazioni tali da soddisfare ampiamente alle tendenze religiose del deputato neocattolico.

Entrando nella discussione generale del progetto di indirizzo, il signor Gonzalez Bravo prese a parlare per combatterlo. Durante le discussioni del Senato il Ministero aveva ricevuto duri colpi dai senatori dell'opposizione liberale. Ma che dirò di quelli che ha ricevuto da questo splendido oratore, una delle glorie della tribuna spagnuola? Che dirò dell'impetuosa sua eloquenza, della sua logica stretta, alla quale cercheranno indarno di rispondere i soddisfatti? Che risponderanno infatti al signor Gonzalez Bravo, il quale, parlando delle faccende di Laja, ricordò essersi detto che quella rivoluzione investiva la proprietà, la famiglia e la religione: accuse queste tali da portare il terrore in tutti gli animi, ma che non produssero al contrario nel pubblico che un profondo sentimento di commiserazione per le molte vittime dei Consigli di guerra. E questo non si spiega che coll'imprudenza del governo prima della ribellione, la sua debolezza durante il trionfo degli insorti e la sua ingiustizia dopo la loro dispersione.

Supponesi del signor Santa Cruz, già ministro sotto l'amministrazione presieduta dal duca della Vittoria, il pensiero di dimettersi dalla carica di presidente della corte dei conti. Questa dimissione sarebbe logica e pienamente consona agli onorevoli e liberali antecedenti del signor Santa Cruz.

Cinquecento mila franchi in pezze false da cinque franchi con l'effigie di Napoleone III e col millesimo di 1855 furono introdotti in Spagna dal porto di Alicante. Pare si abbia la prova che queste pezze provengono da una fabbrica di falsa moneta stabilita in Austria.

La Patria di Parigi pretende che il signor Tecco non era accompagnato, nel momento di partire da Madrid, che da una dozzina di amici raccolti attorno a lui per dargli l'addio.

A tale allegazione oppongo alla mia volta la più formale smentita. Io assistetti a quella partenza e quando vidi che quattrocento persone vollero salutare il rappresentante del Re d'Italia, mi tenni piuttosto al di qua che al di là del vero. Aggiungo anzi che il barone Tecco, col tatto e colla modestia che lo caratterizzano, volle precipitare la sua partenza appunto per evitare ogni dimostrazione clamorosa. Se la sua partenza fosse stata conosciuta un po' prima, tutti gli amici dei principi liberali — e sono moltissimi a Madrid — si sarebbero recati in massa nella via d'Alcala per dare alla nazione italiana e al degno suo rappresentante segni non equivoci di simpatia.

ALEMANIA

Scrivono all'Indipendence belge da Hannover 12 dicembre: I feudali dei piccoli Stati dell'Alemagna fanno quanto possono, bisogna pur confessarlo, per favorire il progresso delle tendenze dei nazionalisti. Come gli abitanti di tanti altri Stati quelli del piccolo ducato di Anhalt-Jessau hanno sostenuto le loro lotte costituzionali, e in pari modo anche la loro costituzione liberale è caduta estinta nella corrente della reazione. In questi ultimi tempi, i rappresentanti dei borghesi della città di Kötten hanno indiritto una istanza alla Dieta germanica in favore della loro costituzione distrutta e tosto dopo essi hanno osato di eleggere un liberale per loro deputato alla Camera del ducato. Perciò il duca Leopoldo loro ha diretto una lettera di rimprovero che voi avete riprodotta.

Giusta l'uso più recente, questa lettera non è firmata che dal duca Leopoldo. I ministri degli Stati, retti patriarcalmente e amano di spingere innanzi le persone dei sovrani e rifugiarsi all'ombra dei loro anni, per ben apprezzare il rispetto del principe bisogna sapere che la pretesa costituzione del ducato è una delle più derisorie che mai siansi immaginate, compativamente alle esigenze e all'incivilimento dell'epoca nostra. Il partito feudale, difendendo questo triste rotto d'un altro tempo, cagiona forzatamente una rottura tra il principe e i suoi sudditi, mentre è precisamente il partito costituzionale quello che vuole antivenire questa rottura con riforme moderate.

Ci meraviglieremo forse di un audamento sì poco ragionevole in quelle regioni inferiori senza che lo stesso spirito domini la maggioranza del potere centrale dell'Alemagna? Elezioni supplementari per la maggior parte delle commissioni federali erano divenute necessarie per la morte dell'invitato d'Assia Darmstadt alla Dieta germanica. Ebbene, la maggioranza dell'illustre assemblea ha scelto fra gli altri l'invitato d'Annover per la commissione incaricata della vertenza dell'elettato di Assia, e quello di Baden per l'altra che deve occuparsi di qualsiasi piccola differenza tra il Bockeburg e l'Annover.

E quando la cosa a cui stasi voluto ammettere il signor de Mohl, la cui presenza nelle due commis-

sioni più importanti, quelle per gli affari politici e militari, fu egualmente elusa. Gli è in questo modo che la maggioranza della Dieta si priva del lumi di uno dei suoi membri più versato nelle scienze politiche, di un uomo cui l'Alemagna annovera fra i più eminenti suoi figli, ma la cui carriera è a dir vero, macchiata dinanzi a certi occhi, del delitto di essere stato ministro dell'impero all'epoca del 1848 e di credere sempre ai destini della sua gran patria.

Come parecchi Stati della Confederazione, il granducato di Sassonia-Weimar ha pur esso la sua controversia ecclesiastica. L'episcopato di Svevia ha ordinato alle cure cattoliche di non prestar giuramento che « sotto riserva formale di dritti della Chiesa cattolica » mentre il governo lo domanda senza condizione ricusando qualsiasi provvigione ai ricalcitranti.

Il sig. Duck-witz e Fiedemeister, senatori di Brema, si sono recati a Berlino per trattare della convenzione progettata fra que'due Stati per la flotta tedesca. Pare dunque che l'Unione guelfo-anseatica, quale l'aveva proposta l'Annover, è caduta compiutamente a vuoto.

In caso di riuscita delle convenzioni militari tra la Prussia e gli Stati che vi ho nominati nell'ultima mia lettera, la Prussia eserciterebbe, oltre il comando del suo esercito, un comando attivo su 9,273 uomini e 2,445 di truppe di riserva, cioè Sassonia-Coburgo 1302 e 372; Sassonia-Weimar 2,343 e 670; Sassonia-Altenburgo 1147 e 327; Brunswick 2,443 e 699; Anhalt 1,428 e 407.

CATTI DIVERSI

RINGRAZIAMENTO. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Parola di ringraziamento agli oblatori a pro dei danneggiati dal Tirso.

Il Consiglio comunale d'Oristano, memore della sventura dell'inondazione del Tirso che colpì questo paese nello scorso anno, e del sollievo ricevuto, unanimemente deliberò nell'ultima seduta autunnale, interpretare de'sentimenti de'beneficati e del paese, di ringraziare per mezzo de'pubblici fogli coloro che offesero a pro dei danneggiati.

Compiè il sottoscritto a nome del Consiglio a questo gradito incarico, e gli è dolce esprimere i sentimenti dei suoi amministratori.

Generosi oblatori non attendiate parole che equivalgano al gran concetto del beneficio da noi ricevuto, chè la gratitudine più sì sente che s'esprime a parole. Voi concorreste a sollevare chi tanto soffrì gettando una stilla di balsamo sul loro dolore. Voi lontani di paese ma uniti nell'opera di cittadina beneficenza, di santa filantropia, valseste a farne dimenticare le sofferenze jatture, od a ricordarle con lacrime di tenerezza. Voi avete dritto alla nostra benemerenzia, all'affetto nostro. Voi occupate il migliore dei posti nei nostri cuori, noi vi amiamo senza conoscerli perchè ne avete soccorso, voi rafforzate maggiormente i vincoli che devono stringere i cittadini di una stessa nazione, la nostra sventura fu vostra e foste pronti a dividerla.

Accogliete pertanto con animo benévolo l'espressione dei sentimenti che i beneficiati ed il paese terranno imperituri verso di voi, perchèchè i vincoli che stringe la beneficenza siano eterni e gli affetti che desta la generosità vivano oltre la tomba.

Il Sindaco della città d'Oristano
ENNA FLORIS.

IL VESUVIO. — Il Giornale ufficiale del 17 dicembre reca la seguente lettera al Rettore della R. Università degli studi di Napoli:

R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO VESUVIANO.

Signor Rettore,

Spero non doverle annunziare nuovi disastri, essendosi il Vesuvio messo in calma dopo la copiosa cenere bianca-bianca della quale le feci motto nel mio antecedente rapporto. È degna di nota la gran copia di gas acido carbonico che tuttavia si svolge in vari punti del suolo della Torre del Greco, i quali tutti sembrano appartenere ad una sola grande mofeta che si estende per un lungo tratto di mare, gorgogliando con impeto sotto le acque e cagionando la morte di molti pesci.

L'eruzione questa volta non è stata annunziata dalla mancanza di acqua ne'pozzi, ma invece è stata accompagnata da comparsa di nuove sorgenti di acqua acidola spinta fuori insieme con l'acido carbonico, il quale svolgendosi anche in alcuni pozzi, ha in essi elevato il livello dell'acqua. Le cisterne per la maggior parte si sono rotte ed hanno perduta l'acqua che avevano raccolta, ma per compenso quella della fontana è accresciuta a dismisura, coprendo la vasca che anticamente raccoglieva tutta l'acqua che usciva dalle cannelle.

Il fenomeno più singolare, che insieme ai professori Guiscardi e Napoli abbiamo con diligenza preso in disamina e messo fuori di ogni dubbio, è il sollevamento del suolo di Torre del Greco per oltre un metro (1 m. 12) sul livello del mare, e poiché il massimo di questo sollevamento corrisponde sotto le lave del 1791, sulle quali una parte della città fu riedificata, così queste per natura poco cedevoli si sono rotte e fendute in varie guise recando la ruina ad un gran numero degli edifici soprastanti. Questo fatto del sollevamento del suolo bene assicurato ci fa intendere come più volte gli scrittori delle cose vesuviane abbiano parlato di abbassamento del mare in tempo delle maggiori eruzioni del Vesuvio. Il fatto da essi narrato era così strano da non potersi aggiustar fede; ma ora si comprende che questo fenomeno del sollevamento è avvenuto più volte, e la questione del tempo di Serapide rimane con maggiore evidenza risolta. Resterà a vedere se al sollevamento succeda l'abbassamento, e quindi vorrei che i proprietari di Torre del Greco, rassicurati per la fine dell'incendio, non si affrettassero a riedificare i caduti edifici.

Le bocche continuano a dare poco fumo con emissione di acido cloridrico solforoso, ed anche con una certa quantità d'idrogeno solforato.

Tra le scorie zone si nota lo zolfo abbondante, i soliti cloruri di ferro e l'acquamarina terro-oligista.

17 dicembre 1861.

Il Direttore Luigi Palmieri.

Un'altra lettera diretta dall'Osservatorio Vesuviano allo stesso Rettore reca quanto segue:

Signor Rettore,

Dopo il rapporto che mi pregiai spedirle ieri alle ore 8 ant., il Sismografo elettromagnetico cominciò ad annunziare nuove agitazioni del suolo, e l'apparecchio di variazione nuove perturbazioni. Più tardi con ripetuti boati il cratere principale del Vesuvio cominciò a menare sassi, fumo copioso e cenere, in mezzo alla quale guizzavano talora piccole saette facendo un rumore come di pistola. Le bocche inferiori non accrebbero sensibilmente il fumo che danno tuttavia. Nel corso della notte il fumo è scemato, i rumori son finiti, ma la calma negli strumenti non è ancora del tutto tornata. La eruzione eccentrica pare del tutto finita, ma la bocca principale non cessa di essere in attività con periodi e fasi diverse come suole intervenire.

Intorno a fenomeni elettrici manifestatisi ne' dì 8, 9 e 10 di questo mese, non che nel giorno di ieri, scriverò apposito lavoro, perocchè essi mirabilmente confermano la mia nuova teoria dell'elettricità atmosferica.

18 dicembre 1861.

Il Direttore Luigi Palmieri.

PUBBLICAZIONI. — ALESSANDRO RIBERI — *Cenni necrologici per Giambattista Borelli. Torino, Tipografia Nazionale di Gaetano Biancardi, via Bottero, n. 8, è il titolo della seconda edizione, coll'aggiunta di annotazioni, di un articolo estratto dalla Gazzetta Medica Italiana — Province Sarde.*

Questi cenni quantunque, come avverte il chiarissimo autore, siano stati compilati, compilati e pubblicati in pochi giorni ed abbiano perciò forma alquanto sconnessa e troppo concisa, se non potranno forse contentare il medico e il chirurgo, pensiamo siano sufficientissimi a far conoscere agli Italiani, più che per fama, i principali fatti coi quali quell'uomo benemerito nobilitò se stesso e l'Italia. Le note poi che vi fanno corredo sono una raccolta preziosa di aneddoti riguardanti il Riberi e di memorie patrie sinqui o mai note o inedite affatto.

Lodevole finalmente è lo scopo di questa seconda edizione, avendone l'autore destinato il provento intero pel monumento al prof. Alessandro Riberi, pel quale sono ancora aperte le sottoscrizioni presso i banchieri fratelli Nigra e i banchieri fratelli Dupré, presso i farmacisti Masino, Rossi, Cerruti, Mosca e Oresole, presso il negozio Sterpone e Guidone, presso il confettiere Anselmo e presso il sig. Ruà, tesoriere della città di Torino.

NECROLOGIA. — Dobbiamo con rammarico annunziare, dice il *Moniteur universel*, che il conte di Pourtales, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia a Parigi, è morto subitaneamente ieri (18) dopo il meriggio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 DICEMBRE 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano è giunto la sera di sabato a Torino reduce da Firenze.

Sabato la Camera dei Deputati tenne due sedute pubbliche.

Nella prima di esse il Ministro delle finanze espone in lungo discorso quali siano le generali condizioni finanziarie del Regno.

Indi si trattò di uno schema di legge che riguarda l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario nelle Province Napolitane.

Nella stessa seduta il Ministro delle finanze presentò due disegni di legge: uno per aumentare del 10 per 0/0 il prezzo di trasporto dei viaggiatori e delle merci a grande velocità sulle ferrovie esercite dallo Stato e dalla industria privata; l'altro per applicare anche alle isole di Sicilia e Capraja la ripiativa demaniale del tabacco.

Nella tornata della sera, dopo breve discussione a cui parteciparono i deputati De Biasiis, Ricciardi, Toscanelli e Crispi, la Camera approvò con voti 202 sopra 211 lo schema di legge pel quale si accorda al Governo la facoltà di riscuotere gli introiti e di pagare le spese dello Stato durante il primo trimestre del 1862.

Anche ieri la Camera dei Deputati tenne seduta per proseguire la discussione dello schema di legge che riguarda l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario nelle Province Napolitane, e per discutere un altro consimile schema di legge relativo alle Province Siciliane: i quali due schemi vennero approvati dopo discussione a cui presero parte parecchi deputati, fra i quali i deputati D'Ondes, Caracciolo, Mancini, Lacaita, Racli, Scocheria, Abatemarco, Castelli Luigi, De Biasiis, Paternostro, Crispi e Bertolami.

Il Ministro reggente il dicastero dell'Interno presentò i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge sull'amministrazione comunale e provinciale, e applicazione di questa a tutto il Regno.

Estensione a tutto il Regno della legge sulla pubblica sicurezza.

Estensione a tutto il Regno della legge sulle Opere Pie.

Ordinamento uniforme del personale di Segretari presso le Prefetture e Sotto-prefetture.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica presentò un altro disegno di legge sull'Amministrazione della Pubblica Istruzione.

Gli Uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per esaminare il progetto di legge — Riordinamento delle Camere di commercio — approvato dal Senato del Regno e stato presentato nella tornata del 12 corrente dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, comm. Cordova, i signori Menotti, 1.º ufficio; Cantelli, 2; Levi, 3; De Filippo, 4; Castagnola, 5; Sanseverino, 6; Sella, 7; Bellini, 8; Jadda, 9.

Per esaminare il progetto di legge — Facoltà provvisoria di riscuotere le entrate e di pagare le spese dello Stato durante il primo trimestre del 1862 — stato presentato nella tornata del 19 corrente dal Ministro delle finanze, conte Bastogi, i signori Mosca, 1.º ufficio; Visconti-Venosta, 2; Restelli, 3; Allievi, 4; Leopardi, 5; Lanza; Giovanni, 6; Chiaves, 7; Cini, 8; Saracco, 9.

Riceviamo le seguenti notizie intorno ad elezioni politiche a cui procedettero ieri alcuni Collegi elettorali: A Nocera ballottaggio tra commendatore Pironti con voti 132 ed avv. Calvanese 106.

Esito votazione collegio Montecalvario, votanti 313, ballottaggio tra Vittorio Sacchi, R. commissario finanze, voti 193, e generale Longo 71.

Collegio Trapani iscritti N. 693, votanti 453. Voti per Fabris 226. Voti per generale Longo 196. Voti nulli e dispersi 31. Quindi ballottaggio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0/0, 67 35.

Id. id. 4 1/2 0/0, 94 50.

Consolid. ingl. 3 0/0 90 1/2.

Fondi piem. 1849 5 0/0, 66.

Prestito italiano 1861 5 0/0 65 85.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 722.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 335.

Id. id. Lombardo-Veneto 511.

Id. id. Romane 210.

Id. id. Austriache 502.

Londra, 21 dicembre.

Il *Morning Post* dice che le istruzioni rimesse a lord Lyons sono talmente moderate, che è impossibile che gli americani vi trovino un carattere minaccioso od altero. Il ministro americano ha ricevuto un dispaccio amichevole per l'Inghilterra, ma non relativo all'affare del Trent.

I fondi inglesi sono questa sera a 91. Non si conosce ancora il motivo del rialzo.

Belgrado, 21 dicembre.

Garascanin fu nominato prestawnik (supplente del Voivoda) e ministro degli Esteri Marinowicz fu nominato presidente del Senato.

Parigi, 21 dicembre.

Il *Temps* assicura che un dispaccio di Seward arrivato a Londra risponde alle comunicazioni di lord Russell relativamente al diritto dei neutri. Seward assicura Russell che il gabinetto di Washington fedele al suo passato è pronto ad accordare ai neutri tutte le facilitazioni compatibili coi diritti dei beligeranti, e che sarà lealmente data soddisfazione nel caso si producesse una infrazione alle regole adottate, o al diritto comune.

Questo dispaccio è bensì anteriore all'ultimatum inglese, ma fu però scritto dopo l'arresto dei commissari separatisti.

Parigi, 22 dicembre.

Ieri dopo la borsa il prestito italiano è salito a 66 15.

Il senato-consiglio fu adottato con 132 voti contro 1. Sono smentite le voci di modificazione ministeriale a Berlino.

Dalle frontiere della Polonia, 22 dicembre.

Vennero nominati ministro dei culti il senatore Hube e ministro di grazia e giustizia il consigliere Dembowski.

Roma, 20 dicembre.

Lo spagnuolo Tristany è a Roma. Ebbe dal Borbone il titolo di generale e danaro per ravvivare il brigantaggio. Disposesi a partire per le provincie meridionali.

Il governo pontificio pagherà la rendita consolidata dei luoghi con tante cartelle del nuovo consolidato. La emissione di sei milioni consolidati, già annunciata, viene fatta per regolarizzare le emissioni antecedenti fatte senza aver intesa la consulta delle finanze.

Il ministro di Spagna nel 17 corrente ebbe una conferenza col conte di Trapani; lo invitò in nome di Sua Maestà Cattolica a consolare l'ex-re, a non cedere alle insistenze della Francia per la partenza da Roma, a mantenere viva la reazione. Lo avrebbe presto aiutato con volontari spagnuoli.

Monsignor Chigi partirà da Roma il 12 gennaio; ritardò la sua partenza per non avere il dispiacere di presentare all'Imperatore l'ambasciatore del Re d'Italia unitamente agli altri membri del Corpo diplomatico il capo d'anno.

Napoli 22 dicembre.

Presso Lagoposole la truppa, incontrata una piccola comitiva, accise 5 briganti.

La banda di Crescenzo incontrata da bersaglieri e carabinieri a poca distanza da Carbonara ebbe parecchi morti e feriti.

Da tutte le provincie si ha notizia che la leva è proceduta regolarmente fra popolazioni plaudenti.

Rendita piemontese 65 25.

Prestito italiano 1861 64 70.

Londra, 22 dicembre.

Nuova York, 10. Il budget constata un deficit di 214 milioni: ciò produsse una sfavorevole impressione.

Il *New York Herald* dice essere impossibile che l'Inghilterra faccia la guerra pel fatto del S. Jacinto.

Il Messico non farà alcuna resistenza agli alleati, ma ha risolto di resistere ad un'invasione da parte della Spagna entro i confini.

Benevento, 22 dicembre.

La banda del capo brigante Cosma Giordano discesa dal Matese tentò sorprendere ieri Pontelandolfo. La guardia nazionale e la popolazione in massa respinse l'attacco. Ebbe luogo un vivo combattimento. I cittadini tutti gareggiarono di coraggio e di patriottismo.

Costantinopoli, 18 dicembre.

La Commissione per il rimborso della carta monetata pubblica un rapporto sulle somme percepite dal 10 al 14 dicembre. Il totale a questa data è 217,473 lire turchie. Si è riunita altra-Commissione coi negozianti stranieri per organizzare una Borsa che dia sicure garanzie al commercio. Fuad pascià, oggi gran visir, si aspetta da Chio il giorno 20.

Londra, 23 dicembre.

Nuova York, 12. Il Congresso risolvè di stabilire delle misure per lo scambio dei prigionieri. Votò la soppressione dell'*Habeas corpus*.

Avana 6. Correva voce che due nuovi commissari confederati sarebbero partiti a bordo del *Clyde*.

Berlino, 23 dicembre.

Assicurati da buona fonte che il Consiglio adottò ieri la risoluzione di convocare le due Camere pel 14 gennaio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO.

23 dicembre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0, 1 luglio. C. d. m. in c. 65 60 60 60 60 60

Rendita italiana 1 luglio. C. d. matt. in c. 66 40 33 23

in liq. 66 23 p. 31 xbre

Prestito 1861 1 luglio 4 1/2 pag. C. d. g. p. in l. 66 50

30 50 p. 31 xbre

C. d. m. in c. 66 50 50 50 25 40, in liq.

66 50 50 50 35 45 40 33 33 23 50 30 p. 31 xbre

Id. id. 5 1/2 pag. C. g. p. in liq. 67 p. 31 xbre

C. della matt. in liq. 67, 67, 67, 66 40

p. 31 genn.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi i RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Anno
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	13	23	48
Per Francia ed Austria (col Rendiconto)	26	46	80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconto)	16	30	58
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (col Rendiconto)	26	70	120
Roma (franco ai confini)	14	26	50

Le associazioni possono aver principio col 1º e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.
In tutto il resto dello Stato presso gli Uffici Postali o col mezzo di Vaglia che si possono avere presso i detti Uffici Postali. — Tali Vaglia non si d'uopo assicurarli. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.

In BERGAMO — Bolis Fratelli.

In LODI — Cagnola Libraio.

In PARMA — Grazioli ed Adorni.

In REGGIO (Emilia) — Giuseppe Barbieri.

In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.

In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.

In FERRARA — Celada Saffano.

In FIRENZE — Vieuzeux, è l'Ufficio della Nazione.

In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.

In CORTONA — Mariottini Lorenzo.

In LIVORNO — Meucci Francesco.

In PERUGIA — Fantacchiotti Luigi.

In ANCONA — Cherubini e Munster.

In ASCOLI — Castelli Cleto.

In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.

In REGGIO (Calabria) — D'Angelo Domenico.

In PALERMO — Pedone Lauriel.

In MESSINA — Baldassare D'Amico.

In S. RACUSA — G. Cristina.

In CATANIA — P. Giuntini.

In TRAPANI — B. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

F. Favale Gerente

ATTUALITÀ D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2). La drammatica Compagnia lombarda diretta dall'attore A. Morelli rappresenta *Leonzio*.

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Le chetier du Prince-nez*.

D'ANGENNES. (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary *Une chaine*.

NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Lo sbarco dei Mille a Marsala*.

ROSSINI. (ore 8). La dramma. comp. Piemontese Toselli recita: *La pua esina del fen*.

ALFIERI. (ore 8) Accademia di prestigio data dal sig. Androletti — A beneficio dei danneggiati dal Vesuvio.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 4 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà, in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, all'appalto del

Lavori a farsi in Pavia per la costruzione di due TETTOIE sulla riva sinistra del Naviglio presso la sua foce nel Ticino per ricoverare il materiale dei Pontieri, con sistemazione delle sponde del medesimo, calcolati in complesso a L. 221,000.

Li suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro dopo ricevuto l'ordine.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano secondo, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare in Pavia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il fatale per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco, un ribasso o di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e depositata sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno scorsi alcuni tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o vigili della Banca Nazionale, o titoli del debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 22,000 di capitale; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzata.

Torino, il 20 Xbre 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGGIO.

CITTÀ DI TORINO

È aperto un esame di concorso per la collazione di n. 6 posti di applicati di 4.ª classe negli uffici municipali inferiori collo stipendio annuo di L. 1200.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 1.º gennaio prossimo la loro domanda, corredata dai documenti infradescritti:

1. Fede di nascita da cui risulti dell'età non minore di 17 anni e non maggiore di 24.
2. Certificato di studi rilasciato dalla competente podestà scolastica, da cui risulti dell'intero corso ginnasiale compiuto in una scuola pubblica, o dell'esame di promozione alla filosofia sostenuto in scuola pubblica dopo gli studi fatti privatamente, o di 5 anni del corso speciale compiuto in un collegio pubblico.

Il grado accademico conseguito in un'università dello Stato, e la qualità di geometra sono pure titoli per l'ammissione all'esame.

3. Dichiarazione scritta dall'aspirante indicante le occupazioni a cui attese nell'ultimo quinquennio.

4. Attestazione di moralità spedita dal sindaco del luogo in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo quinquennio.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero già presentata.

Ove queste condizioni non siano adempite non potrà farsi luogo alla ammissione all'esame.

Gli esami saranno solamente in iscritto e si compiranno in due sedute di 4.ª ora ciascuna, nei giorni 13 e 14 gennaio prossimo. Le materie dell'esame saranno le seguenti:

1. Letteratura italiana sotto il dettato.
2. Lettera d'ufficio.
3. Formazione di uno stato a colonne.
4. Operazioni aritmetiche sui numeri interi e decimali e cognizione del sistema metrico.

5. Traduzione dall'italiano in francese.
Un'apposita commissione esaminerà i lavori e darà sui medesimi un voto complessivo giudicando anzi tutto della idoneità degli aspiranti.

I soli candidati riconosciuti idonei potranno dalla commissione esaminatrice essere proposti ad impieghi.

Fra gli idonei l'ordine di precedenza sarà stabilito dal voto degli esaminatori.

A parità di voto saranno preferiti i candidati aventi titoli migliori.

I nominati entreranno in ufficio immediatamente.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo al quale per la posta si dovrà inviare l'avviso dell'ammissione o non agli esami.

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

COLLIRIO

BLEFARO-OPFALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi causata da leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaux e San Maurizio, già guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

GIORNALE

DELLA
REALE ACCADEMIA DI MEDICINA
DI TORINO

SERIE SECONDA — ANNO XV

Questo Giornale verrà pubblicato nel 1862 come negli anni precedenti.

Al medesimo è unito il Bollettino Ufficiale del Consiglio Superiore di Sanità.

Ogni quindici giorni vi sarà un fascicolo di quattro fogli di stampa.

Il prezzo d'associazione per Torino e per le Provincie Italiane è di L. 18 annue franco posta.

Per l'estero è di L. 20.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. Favale e C., e dal cav. Medico collettore Giovanni Demarchi.

MONUMENTO IN VERCELLI

Fu deliberata in Vercelli l'erezione di un monumento in marmo da collocarsi nella piazza maggiore al conte Camillo Cavour, all'idea che non esprima soltanto un omaggio al gran concetto italiano, che si connette a questo nome; ma attesi la gratitudine del Vercellese per i benefici da lui recati all'agricoltura ed al commercio di queste popolazioni.

La commissione incaricata di provvedere al compimento di quest'opera avverte perciò tutti gli artisti che credono poter assumere l'incarico dell'esecuzione di questo monumento a voler presentare i loro bozzetti in creta od in gesso che la Commissione stessa riceverà sino al 15 febbraio, riservandosi l'essa di scegliere quello che risulti meglio corrispondere al concetto espresso ed offrire miglior prezzo nell'arte.

Il costo del monumento, ogni cosa accessori compreso, non potrà eccedere le L. 36,000.

Le condizioni verranno successivamente pubblicate coll'artista che verrà prescelto.

Vercelli, 14 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione
VERGA.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società è convocata in Adunanza Generale ordinaria per il giorno di domenica, 29 corrente dicembre, nel locale del Circolo, alle ore 2 pomeridiane.

MALATTIE DEI CAPELLI

La Presse Scientifique, il Courrier Médical, la Revue des Sciences, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti nell'impiego della VITALINA STECK contro le calvizie, l'indebolimento, la caduta ostinata, la spogliatura, RIBELLI AD OGNI TRATTAMENTO.

I sigg. dottori Langlois, G.-A. Christophe, Gaudard, Mailbat, Dupuy, Letailleur, Monfray, Th. Varin, Henrich, Durand, ecc. nelle facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier, e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1.º Che la VITALINA STECK era dotata di una azione revivificante, promossa sulle bulbe pelliche, di cui risvegliava l'attività paralizzata od indebolita; 2.º Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione, non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. Nessuna altra preparazione ha ottenuto suffragamenti così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. — La boccetta fr. 20 colla istruzione. — Parigi, PROPRIETÀ VORMALE, 39, Boulevard de Sébastopol. Nota. Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marchi fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'ospedale, num. 8.

DA RIMETTERE
per il primo gennaio 1862

L'ANTICO CAFFÈ COMUNALE
situato sulla piazza del Palazzo di Città
in Torino.

DA AFFITTARE
per il 9.º bre 1862

Il tenimento di Lavazzole nel territorio d'Asi, Celle e S. Damiano, di ett. 76, 20. Dirigersi in Torino al notaio coll. Casti, ed in Lavazzole all'agente.

DA VENDERE

CASCINA detta la Pista, di ett. 27, 50 (giorn. 72), con fabbricato civile, mobili, attardino e rustico, posta al Malaugherio fin S. Maurizio. — Recapito dal notaio Operti, in Dorogrossa, num. 23.

AFFITTAMENTO

per il 1.º bre 1862

Del podere Torrone della Colombara de signori marchesi Solero Delborgo, della consistenza di ett. 431, 71, 70, con acqua propria, due edifici di molino, pista da riso, torchio da olio.

Per le trattative rivolgersi dal segretario di una, via San Filippo, N. 4, in Torino.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampi casceggiati, posto sulla strada di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino.

DA VENDERE a comode more
Dirigersi al not. V. Int. Operti, Dorogrossa, 23.

PIANOFORTE a tavolo da vendere.
Recapito al portiere del Convitto Nazionale di questa città, via delle Scuole, num. 1.

LE ASSISIE

MANUALE TEORICO-PRATICO
PER GIURATIE PER LE AUTORITÀ
chiamate alla formazione delle Liste
dell'avv. L. GUALA

Presso la Libreria DEGIORGIS
e principali Librai.

VEDOVA DI GIO. GHERS E COMP.

Fabbricanti di Stoffe in seta
per Chiesa e mobili

Prevedono che col 1 del mese di gennaio 1862, il negozio da loro esercito sotto portici di via, in casa Spanna vicino al caffè Nazionale, verrà traslocato att'guo alla fabbrica nella casa del R. Albergo di Virtù Piazza Carlo Emanuele II, (già piazza Carlina).

Il medesimo sarà provvisto di un buon assortimento di stoffe tanto per Chiesa che per mobili ed appartamenti di buonissima fabbricazione con prezzi moderatissimi.

La lunga esperienza della loro fabbrica, la puntualità nell'eseguire le commissioni affidate loro, fanno al medesimo sperare che avranno un maggior aumento nella loro già molto estesa clientela.

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

APPARTAMENTO DI 9 MEMBRI

MOBILIATO SIGNORILMENTE

con tappeti, servizi, biancheria, argenteria, ecc.

per L. 340.

in via Quartieri, n. 2, piano 2, sull'angolo di Dorogrossa. Recapito ivi dal portinaio.

CITAZIONE PER PROCLAMI

A mente della facoltà ottenutane dal tribunale del circondario di Torino con decreto del 6 dicembre corrente, si citano tutti i creditori del cav. Angelo Valentini, a comparire entro giorni 30 prossimi infra i quali e presentare i titoli giustificativi all'eseguita del prefato tribunale, e successivamente a comparire in apposito congresso tanti l'ill. mo signor cav. Oliveri giudice-commissario nel suddetto giudizio di cessazione, vale, alle ore 2 pomeridiane del 28 gennaio 1862 in tribunale, per ivi discutere su loro crediti, e sul progetto di riparto delle somme ricavate dalla vendita dei mobili e dal sequestro delle pensioni del detto cav. Angelo Valentini, in L. 6000 circa, e c'è intimamente a decreto del prefato sig. giudice del 12 novembre ultimo, a pena di esclusione di vie.

Torino, 11 Xbre 1861.
Nicolas sost. Vayra p. c.

VENDITA AGLI INCANTI

DI TERRENO FABBRICABILE

in questa città, Borgo S. Salvatore

Alle ore 9 del mattino del 21 prossimo gennaio, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in Arsenale, N. 6, piano secondo, si procederà avanti il medesimo qual delegato del tribunale del circondario di Montovis, a una vendita a pubblici incanti di un terreno fabbricabile posto in questa città, Borgo S. Salvatore, compreso nell'attivo del fallimento del Pietro Francesco Quaglia della Bas. I.

Il lotto primo di are 86, 12, 7, (giornate 2, 26, 05), a L. 54 caduna ara (L. 20, 57 caduna tavola) formanti L. 4530, 52.

Il lotto quarto di are 101, 80, 59, (giornate 2, 67, 2, 4) a L. 68 caduna ara (L. 25, 90 caduna tavola) formanti L. 6922, 80.

Il lotto quinto di are 71, 12, 82 (giornate 1, 86, 8, 3) al prezzo di L. 55 caduna ara (L. 20, 95 la tavola) formanti L. 3912, 05.

Il lotto sesto di are 62, 24, 73, (giornate 1, 63, 4, 6) a L. 50 caduna ara (L. 19, 03 caduna tavola) formanti L. 3112, 37.

Il lotto settimo di are 41, 00, 88, (giornate 1, 07, 7, 7) a L. 57 caduna ara (L. 20, 19 caduna tavola) formanti L. 2173, 46.

Il lotto ottavo di are 70, 61, 90, (giornate 1, 85, 4, 2) a L. 61 caduna ara (L. 24, 38 caduna tavola) formanti L. 4519, 62.

La superficie totale di detti lotti, di are 622, 42, 25, (giornate 16, 33, 7, 7) valutata si deve basti stabilite dal gen. meo signor Edoardo Cavallotto, commissario da detto tribunale, risulta in L. 34,368, 53; il detto terreno è coperto dalla proprietà dell'Opere del Comune, dagli eredi del Filippo Cavallotto, dal signor avv. Porcaccia alla ditta Burdini, dal signor ingegnere Giovanni Davicchi, dalli signori Gianotti, Roccarla, Brunet, Vergano e R. y, ed è diviso in detti lotti coll'apposizione dei relativi termini.

Dopo seguito l'incanto dei singoli lotti, si luceranno tutti i lotti sul compimento delle offerte fatte, e dei prezzi di somma tutti rimasti senza obbligatoria vendita si fa inoltre alle altre condizioni di cui nel titolo.

18 corrente mese, del quale non che di tutti i titoli relativi, o munita la detta perizia, si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, il 20 Xbre 1861.

G. Teppati not. coll.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi Supplementi della Camera dei Deputati e del Senato dal 1848 al 1854, completa. — Dirigersi al negoziante CARLO DI G. FAYALE e C., via S. Francesco d'Assisi,

Tipografia G. FAYALE e COMI.

e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confezioneria, il VIALARDI GIOVANNI Aiutante Capo-Cuoco di S. M., utilissimo ai cuochi e cuochi, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni - 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAYALE e C., si spedirà nelle provincie a franco alle stesse prezzo, mediante richiesta accompagnata da vaglia postale.

DECRETO.

Si porta a pubblica notizia che il regio tribunale provinciale in Sondrio, con decreto 2 novembre corrente, num. 1447 ha sciolto dall'interdizione il nobile Carlo Andrea Lambertenghi, del vivente signor Giovanni, domiciliato in Sondrio, a cui era stato vincolato con decreto 4 settembre 1860, num. 1265 e viene perciò il medesimo rimesso all'esercizio dei diritti civili.

Locchè si pubblichi nel modo e luoghi sotto, in questo borgo, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana, nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Bormio, dalla regia pretura 4 novembre 1861.

Per Pretore in permesso
Tonetti agg.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'art. 61 del cod. proc. civ.

Con atto dell'usciero Francesco Tagliore 20 corrente dicembre ad istanza della società stabilita in questa città, venne notificata al Carlo Manfeldt, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza dimora ignoti, la sentenza contumaciale proferita dal signor giudice per la sezione II, portante a sequestro a favore dell'istante sino alla concorrenza del 1.º del capitale di L. 246 75, interessi e spese, altrettante della pena one di riposo di L. 1150, 56, di cui il Manfeldt gode sul bilancio del Ministero delle Finanze, per quanto eccede le L. 600 e senza pregiudizio dei sequestri anteriori.

Torino, il 21 dicembre 1861.

Rivetta proc.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciero Gardois Michele in data d'oggi, sull'istanza di Cirio Giovanni domiciliato in Torino, venne citato Bellino Carlo Luigi fu Cristoforo, nativo di Rivarolo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nante la giudicatura di Torino, sezione Montovis, alle ore 9 antimeridiane del 30 corrente per vederli condannato al pagamento a favore di esso Cirio della somma di L. 250, a pena di contumacia.

Torino, il 21 dicembre 1861.

Cirio Giovanni.

SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subastazione promosso dalla signora Anna Burchiero moglie di Luigi Danesi, residente in Cuneo, contro Tommaso Costamagna, residente sulle fini di Cuneo, il tribunale del Circondario di Cuneo, con sentenza 6 scorso novembre, in contumacia del debitore, fissò per l'incanto degli stabili descritti nel relativo bando venale 10 corrente dicembre situati sulle fini di Cuneo, l'udienza del 22 gennaio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane.

L'incanto di detti stabili, consistenti in cascioglio, campi, orato ed altro che si vendono in un sol tutto, verrà aperto sul prezzo di L. 2,400, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel sovra citato bando venale, fra le quali che offerte in aumento non potranno essere minori di L. 20.

Cuneo, il 19 dicembre 1861.

Fahre proc. cap.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Caterina Arie moglie legittima separata da Antonio Arino, esercente in Fossano l'albergo sotto l'insegna del Vascello d'Oro.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sentenza d'oggi, pronunciò la fallimento della Caterina Arie, ordinò l'apposizione dei sigilli sugli effetti tutti di spettanza lei e medesima, fissò intanto la cessazione del pagamento dal giorno 16 andante dicembre, nominò a giudice commissario il sig. avv. cav. Antonio Mica, ed a sindaco provvisorio il signor Bruno Luigi di Fossano, e designò Giovanni di S. Maurizio, e per la proposta dei sindaci definitivi, fissò l'udienza di tutti i creditori in una sala dello stesso tribunale, alle ore 10 di mattina, del giorno 7 gennaio prossimo venturo.

Cuneo, 18 dicembre 1861.

Belli sost. seg.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, del 18 dell'andante mese di dicembre, gli stabili situati nel territorio di Busca, reg. Castelletto, consistenti in 6 pezzi campi ed un canale, incantati ad istanza del signor cav. Stefano Burandi, comandante la Brigata Reggia, domiciliato a Torino, sulla somma offerta di L. 803, venivano deliberati a favore del signor Lorenzo Milone, domiciliato a Busca, alla somma di L. 2225.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, cade con tutto il 2 del venturo mese di gennaio 1862.

Cuneo, 19 dicembre 1861.

Vaccaneo seg.

BASTAZIONE

Al podestà di questo tribunale del 19 febbraio 1862, a 10 ore di mattina, seguirà l'incanto degli immobili, propri del farmacista Placido Curo de Cosano, posti in subasta, istante il procuratore capo Federico Moreno d'Alba, al prezzo di L. 6360.

I beni consistono in casa civile e rustica con molti membri, stalla, portici, rimessa, cortile, pozzi, nel concentrico di Cosano, di are 4, 83; ed in un corpo di cascina, regione di Lardino, con vigna, coltivi, riparo, orto, giardino, sorgente d'acqua, casa massiccia, ala e fornice, di are 903, e giornate 23 circa; nel recinto e territorio di Cosano.

La più esatta descrizione di questi stabili, e le condizioni della vendita sono visibili in l'andando d'oggi stesso, depositato per esemplare nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Cosano, e nello studio del procuratore sottoscritto.

Alba, 9 Xbre 1861.

Farinetti sost. Boffi.

SUBSTAZIONE.

A l'istanza de M. Godio Martin Clement rev channé de la colézia de Saint Ours d'Anate, domicilié en cette ville, le tribunal de cet arrondissement, par son jugement du 6 novembre dernier, a ordonné l'apropriation forcée, par voie de subastation des biens immeubles du débiteur Gabriel Jean Baptiste Julien feu Jean Baptiste, domicilié à Sarre, consistant en domaines, jardins, verges, prés, champs, vignes, pâturages, vaches et bœufs, sis à la commune de Sarre et Cheselet et à fixé l'enchère des mêmes à 9 heures du matin du 21 janvier 1862, sous les clauses, conditions et offres dont un bon d'enchère, y relatif du 5 décembre courant, Perron substitut greffier.

Aoste, 13 décembre 1861.

Thomasset proc.

INCANTO

Nel giudizio di subastazione promosso nante il tribunale del circondario di Biella, sull'istanza della ditta Nicola Giovanni Battista e figli, corrente in Torino, ed ivi domiciliati, anche quale comodatario della ditta fratelli Nicola, già stabilita a Torino, contro Pietro fu Giuseppe, sarnato Boretto Gallo, già negoziante, dou feller a M. Ruffi-ago Caspiata, ed ora di domicilio, residenza e dimora, debitore principale e Francesca vedova di Giuseppe Cagna, residente a Castelletto Cervo, figlio di come fu Giacomo, residente a N. vara Buxio Carlo Antonio e Lorenzo fratelli, Rusa vedova di Julio Fanone, nella sua qualità di madre e tutrice dei minori suoi figli Giovanni, Giuseppe, Luigi, Secondino, Carlo e Maria Julio Fanone, Madalena Gallo e Felice compigi Decaroli Rondo, residenti tutti a Caspiata, il Lorenzo Bizio però trovati ufficiali nel Genio Militare di stanza a Piacenza, terzi possessori, vi int revivita la sentenza 29 novembre ultimo, colla quale ordonando l'apropriazione forzata degli stabili in essa sentenza descritti, fissava per il relativo incanto l'udienza del 24 del prossimo venturo gennaio, e mandava al signor segretario di compilare l'opportuno bando.

Biella, 13 dicembre 1861.

Regis sost. Demattels proc.

INCANTO

Nel giudizio di subasta, promosso dalla ragione di negozio alla corrente in Biella, sotto la firma di Alora, Berchia, a. Mino rappresentata dal di lei stralciairo Giuseppe Becch a residente a Biella, contro Filippo Letto Carlo fu Pietro residente a Cuneo Mortigliengo, il tribunale del circondario di Biella per sentenza 22 novembre ultimo scorso, fissava la sua udienza del 21 prossimo gennaio, ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel relativo bando venale in data 10 Xbre volgente, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate.

Biella, il 13 Xbre 1861.

Regis sost. Demattels proc.

TRASCIZIONE.

Fu trascritto alla conservatoria di Cuneo, al vol. 30, art. 52, l'atto 3.º ag. sto 1861, rogato Fornasari, con cui la signora Maria Clara fu Michele, moglie Granitti, vendette al signor Pozzo Giuseppe fu Michele, amb di Cuneo, per L. 6,000, un chialotto sul territorio di Cuneo, regione Basso di Sura, composto di cascegi, ala, campo, prato e gravere, coerenti la Sura, la strada delle Basse, eredi Dogliani e Bottasso Gio. Battista.

AUMENTO DI SESTO

Nante il tribunale del circondario di Vercelli, sotto il 18 dicembre 1861, ad istanza di Barbino Costanzo, contro Trombone Giuseppe, si procedeva al incanto dei beni infradescritti, per il prezzo offerto dal proponente, che è di L. 4300 per 1 lotto, di lire 8785 per 2, di L. 4250 per 3, e di L. 4937, cent. 50 per 4 e si deliberavano il lotto 1 a Pezzia Francesco, per L. 4700, il 2 a 3 riuniti per L. 13135 al prom venturo Barbano Costanzo, ed il 4 per L. 4987 e 60 a Bonzo Giuseppe.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 2 gennaio 1862.

Stabili subastati.

Lotto 1. C. rpo di casa in Vercelli, nel Corso Carlo Alberto, rione Elvo, isola 7.

Lotto 2. Corpo di casa in Vercelli, nel Corso Carlo Alberto, rione Elvo, isola 7, attigua alla precedente.

Lotto 3. Corpo di casa in Vercelli, nel vic